

Codice DB1107

D.D. 1 giugno 2011, n. 513

D.lgs.165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) 27/03/2008 - Istruzioni per l'applicazione del DM 27 marzo 2008 del MIPAAF "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, in attuazione del DM 27 marzo 2008, le istruzioni applicative previste nell'Allegato A *"Istruzioni per l'applicazione del DM 27 marzo 2008 MIPAAF Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola"*, nella sezione 1) *"Disamina decreto ministeriale 27 marzo 2008 e definizione delle modalita' operative relative al procedimento per l'autorizzazione e alla vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi. Verifica del rispetto dei requisiti da parte dei caa già autorizzati ai sensi del previgente DM 27 marzo 2001"*, parte integrante della presente determinazione.

- di approvare le linee guida e la modulistica di cui al sopraccitato Allegato A, nella sezione 2) *"Modulistica e Verbale"*, parte integrante della presente determinazione.

- di definire il giorno 15 giugno 2011 quale data ultima per la presentazione, da parte delle società CAA e delle società di servizi di cui il CAA si avvale aventi sede legale in Piemonte e già autorizzate ai sensi del previgente DM 27 marzo 2001, delle dichiarazioni sostitutive redatte utilizzando il modello denominato "MOD. 1",

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22/2010.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Allegato

ALLEGATO A

ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DEL DM 27 MARZO 2008 MIPAAF "RIFORMA DEI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA"

Premessa

L'art. 3 bis del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, ha istituito i Centri autorizzati di assistenza agricola, di seguito denominati CAA, per agevolare il rapporto fra agricoltori ed Enti pubblici. I CAA sono soggetti privati orientati alla semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi delle aziende agricole e alla consulenza per la gestione e lo sviluppo delle attività agricole. Per svolgere tali compiti e per accedere ai finanziamenti pubblici (Comunitari, nazionali e regionali) i CAA devono convenzionarsi con gli Organismi pagatori o con le regioni. In questa veste assumono nei confronti della Pubblica Amministrazione un ruolo riconosciuto di interlocutore qualificato a garanzia dell'attività svolta.

Con l'entrata in vigore del decreto 27 marzo 2008 del MIPAAF recante la Riforma dei CAA, si rende necessario ridefinire le procedure e le modalità operative, già fissate dal decreto MIPAAF 20 marzo 2001 e recepite nella deliberazione di Giunta regionale n. 43-3954 del 17.09.2001: "Disposizioni riguardanti l'autorizzazione delle Società richiedenti ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) e vigilanza sui CAA medesimi" e nella successiva D.D. n. 263/12.04 del 19.12.2001: "Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) – Istruzioni operative in applicazione della D.G.R. n. 43-3954 del 17.09.2001", per consentire ai CAA di proseguire o avviare l'attività nel territorio della Regione Piemonte in piena conformità con i principi contenuti nel citato decreto 2008.

L'art. 15 del Decreto MIPAAF 27 marzo 2008, modificato dal DM 15 aprile 2010, stabilisce che *"i CAA e le società di cui essi si avvalgono già abilitati alla data di pubblicazione del decreto ministeriale 27 maggio 2008 (7 maggio 2008) possono continuare ad operare nei trentasei mesi successivi. Entro sessanta giorni da quest'ultima data (vale a dire il 7 maggio 2011) le Regioni e Province Autonome esercitano i controlli sui CAA operanti nell'ambito territoriale di propria competenza al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento definiti dal decreto 27 marzo 2008."*

L'art. 5 - septies della legge 26 febbraio 2011, n. 10 ha sancito che *"Le società di capitali di cui all'articolo 3-bis, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, devono risultare in possesso dei requisiti previsti dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 marzo 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 106 del 7 maggio 2008, entro il 31 marzo 2011"*.

Le istruzioni che seguono forniscono, nella sezione 1), chiarimenti ed indicazioni operative per la concreta attuazione del Decreto MIPAAF 27 marzo 2008, di cui viene presentata un'accurata disamina.

Nella sezione 2) è fornita la modulistica da utilizzarsi per:

- la verifica del rispetto dei requisiti da parte dei CAA già autorizzati ai sensi del previgente DM 27 marzo 2001.
- la richiesta di autorizzazione a Centro Autorizzato di Assistenza ai sensi dell'art. 10 del DM 27 marzo 2008
- la richiesta di apertura di nuova sede operativa o variazione indirizzo di sede già esistente;
- il verbale per il sopralluogo di verifica.

**SEZIONE 1) DISAMINA DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008 E DEFINIZIONE DELLE MODALITA' OPERATIVE RELATIVE AL PROCEDIMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE E ALLA VIGILANZA SUL MATENIMENTO DEI REQUISITI MINIMI.
VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI DA PARTE DEI CAA GIÀ AUTORIZZATI AI SENSI DEL PREVIGENTE DM 27 MARZO 2001.**

**CAPO I
- Disposizioni generali -**

ART. 1- Definizioni

La formulazione dell'art. 1, comma 1 del D.M. 27 marzo 2008 modifica i contenuti delle lettere d) ed e) dell'art. 1, comma 1 del D.M. 27 marzo 2001, introducendo due novità che interpretano in maniera restrittiva le categorie di soggetti abilitati a svolgere l'attività di CAA.

In particolare, relativamente alla lettera d) per Organizzazioni agricole maggiormente rappresentative non si intendono più quelle costituite dalla partecipazione associativa di almeno il 5% delle imprese agricole iscritte alla Camera di Commercio, ma solo quelle rappresentate in seno al CNEL e presenti in almeno 5 regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa.

Per quanto concerne la lettera e), per "Associazioni dei produttori e lavoratori" non si intendono più quelle costituite da un numero di iscritti pari al 10% della categoria rappresentata ma solo quelle rappresentate in seno al CNEL. Per effetto della modifica recata dal menzionato articolo 1, i soggetti abilitati all'istituzione dei centri autorizzati di assistenza agricola sono:

1. Le Organizzazioni agricole maggiormente rappresentative, o loro associazioni, ovvero le associazioni che aderiscono alle organizzazioni professionali, rappresentate in seno al CNEL e presenti in almeno 5 regioni con strutture organizzate che garantiscano idonee capacità operative ai sensi del successivo art. 7;
2. Le Associazioni dei produttori e dei lavoratori, con finalità statutarie proprie degli organismi sindacali o di categoria operanti nel settore, rappresentate in seno al CNEL;
3. Le Associazioni di liberi professionisti costituite mediante atto registrato, tra soggetti abilitati all'esercizio di un'attività professionale di cui all'art. 2229 del codice civile, che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle proprie del CAA.

ART. 2 - Attività dei CAA

L'articolo 2 definisce l'ambito di attività dei CAA. In primo luogo vengono richiamate le attribuzioni "primarie" previste dal decreto legislativo n. 165/1999 ovvero svolgere in convenzione con gli Organismi pagatori le seguenti attività:

1. Tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili;
2. Assistere i produttori nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAP/SIAN;
3. Interrogare le banche dati del SIAP/SIAN ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati.

Sono previsti inoltre possibili ulteriori attività in convenzione con le Regioni e le Province autonome;

Per tali attività viene ribadita la responsabilità dei CAA in ordine alla identificazione del produttore, all'accertamento dell'esistenza del titolo di conduzione dell'azienda, alla corretta immissione dei dati, al rispetto, per quanto di competenza, delle disposizioni comunitarie nonché alla facoltà di

accedere alle banche dati del SIAP/SIAN esclusivamente per il tramite di procedure di interscambio dati.

Due le novità introdotte dall'art. 2.

La prima è contenuta nel comma 1. lettera c). che amplia la sfera delle competenze dei CAA che possono svolgere attività istruttorie con riguardo alle seguenti attività:

- Adempimenti delle imprese agricole previsti dalla normativa in materia di sicurezza alimentare e di igiene degli alimenti limitatamente al settore agricolo;
- Adempimenti relativi alle istanze di concessione delle imprese agricole dei contributi sui premi assicurativi, degli interventi compensativi e la sottoscrizione di polizze assicurative collettive di cui al decreto 102 del 29 marzo 2004;
- Adempimenti degli obblighi in materia di tutela del territorio e salvaguardia dell'ambiente.

La seconda novità è contenuta nel comma 3 che rende più incisivo il rispetto dei requisiti oggettivi e soggettivi da parte dei CAA e delle società di cui essi si avvalgono prevedendo, nelle convenzioni stipulate con gli Organismi pagatori e con le Regioni, una clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, in base alla quale si dispone la risoluzione delle medesime convenzioni qualora, a seguito dell'attività di vigilanza, venga accertata la carenza dei requisiti di cui agli articoli 7 e 8 del Decreto in esame.

CAPO II

- Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento -

ART. 3 - Oggetto Sociale

Si ribadisce quanto già stabilito dal comma 1 dell'art. 3 del D.M. 2001, ovvero che lo statuto delle società richiedenti deve prevedere, nelle disposizioni riguardanti l'oggetto sociale, lo svolgimento delle attività di servizio di cui all'art. 3 bis comma 1, lettere a), b), c), del decreto legislativo n. 165/99 e ancora che le altre attività previste nell'oggetto sociale e quelle effettivamente svolte devono comunque essere, per contenuto e per funzioni, compatibili con lo svolgimento delle funzioni del C.A.A.

ART. 4 - Capitale Sociale

Nessuna novità per il capitale sociale delle società richiedenti che non può essere inferiore a € 51.646, salvo che il codice civile o altra legge speciale prevedano un capitale minimo di maggiore importo, e deve essere interamente versato.

Risulta invece innovativa la disposizione contenuta nel comma 2 dell'art. 4 che consente anche alle società di cui si avvalgono i CAA di esercitare le azioni di trasferimento delle proprie quote o azioni, con il limite che tali operazioni vengano eseguite solo tra soggetti abilitati alla costituzione dei CAA.

ART. 5 - Garanzia - Copertura Assicurativa

Resta invariato per le società richiedenti l'obbligo di stipulare con le imprese di assicurazione una polizza di responsabilità civile pari a € 2.065.827,60 a tutela dei danni diretti e indiretti provocati sia agli organismi pagatori che agli utenti nello svolgimento delle attività con la possibilità per gli OPR o le regioni, di richiedere un eventuale aumento della garanzia prestata in relazione al numero, alla consistenza degli utenti assistiti e al volume degli aiuti connesso alle domande presentate.

ART. 6 - Ambito Territoriale d'operatività

Si ribadisce che l'ambito territoriale minimo di rispetto al quale deve essere dimostrata idonea capacità operativa è quello provinciale. Nel caso in cui l'ambito territoriale comprenda più province, dovrà essere assicurata una distribuzione della capacità operativa diffusa ed equilibrata in ragione delle sedi e dell'ubicazione degli assistiti.

Modalità operative: I requisiti di cui agli artt. 3, 4 e 5 saranno verificati dalla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, solo nei casi in cui si registreranno modifiche societarie che possano potenzialmente riflettersi sul possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento previsti dal citato DM.

Al fine di consentire tale verifica, i CAA devono comunicare tempestivamente all'ufficio regionale sopra specificato le eventuali variazioni intervenute relativamente ai requisiti previsti dagli artt. 3, 4 e 5.

ART. 7 - Requisiti Oggettivi

Con la formulazione dell'art. 7 vengono rafforzati i requisiti oggettivi per svolgere l'attività di CAA. In particolare si dispone:

1. che i requisiti strutturali ed organizzativi, tali da assicurare idonea capacità operativa, devono essere posseduti anche dalle sedi delle società di servizi di cui si avvalgono i CAA;
2. che i locali devono essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, (decreto legislativo 81/2008 e sue successive modificazioni e integrazioni) e devono essere adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività dei CAA con la possibilità di condividere il locale o i locali messi a disposizione con le attività dei Centri di assistenza fiscale (CAF)
3. che i locali devono avere una adeguata dotazione informatica e telematica per consentire la connessione con il SIAP/SIAN;
4. che i locali devono essere facilmente identificabili mediante apposite insegne e devono essere accessibili dal pubblico per almeno 5 ore giornaliere e per almeno due giorni a settimana.
5. All'utente al momento dell'acquisizione del mandato scritto, dovrà essere presentata una carta dei servizi contenente l'illustrazione delle condizioni soggettive ed oggettive regolanti l'attività prestata, nella quale sia chiaramente disciplinata la possibilità di sporgere reclami agli organismi pagatori. La carta inoltre dovrà essere esposta e ben visibile all'interno di ciascuna sede.
6. Per l'esercizio delle proprie attività le sedi operative del CAA e quelle delle società di cui essi si avvalgono devono operare con dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza e per i quali adempiano agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa;
7. Risulta innovativa la disposizione contenuta nel comma 5 che prevede per i CAA e per le società di cui si avvalgono l'obbligo di presentare la certificazione del bilancio da parte di società di revisione ovvero la relazione della revisione interna secondo i criteri definiti dalla Associazione Italiana Interni Auditor.
8. Si ribadisce infine l'obbligo per il CAA di nominare un responsabile tecnico.

Modalità operative:

a) Per il requisito di cui al punto 7 la certificazione del Bilancio o la relazione della revisione interna, andrà trasmessa per posta agli uffici della Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, settore servizi di sviluppo agricolo, corso Stati Uniti, 21, 10128 Torino entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

ART. 8 - Requisiti Soggettivi

Un intervento significativo rispetto alla precedente normativa è rappresentato dalla nuova formulazione dell'art. 8 che disciplina i requisiti soggettivi. La prima novità riguarda l'estensione delle categorie di soggetti tenuti a presentare le dichiarazioni relative al rispetto dei menzionati requisiti. Infatti, oltre agli amministratori e ai sindaci l'obbligo si estende anche ai dipendenti ed ai collaboratori dei CAA.

La seconda novità prevede che anche gli amministratori, i sindaci, i dipendenti e i collaboratori delle società di cui si avvalgono i CAA sono tenuti ad osservare i medesimi adempimenti.

La terza novità è riferita all'introduzione di una nuova fattispecie di incompatibilità connessa all'attività di lavoro con gli Enti pubblici.

Per effetto di tali modifiche i CAA e le società di servizi di cui si avvalgono i CAA devono dichiarare, per ogni amministratore, sindaco, dipendente e collaboratore quanto segue:

- a) non aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- b) non essere rinviati a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- c) non aver commesso violazioni gravi e ripetute delle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- d) non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'art. 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- e) non intrattenere con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

Relativamente alla lettera e) la Direzione Agricoltura considererà incompatibili solo le attività di lavoro e di consulenza ed relativi controlli che siano confliggenti con la gestione delle materie oggetto delle convenzioni sottoscritte dalla Regione e da ARPEA con i CAA.

Modalità operative: I requisiti di cui all'articolo 8 dovranno essere comprovati mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione

CAPO III

- Presentazione della richiesta per l'autorizzazione a Centro di assistenza agricola -

ART. 9 - Verifica ed Autorizzazione

Resta confermato in capo alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano nelle quali ricade l'ambito territoriale di operatività della società richiedente la verifica sui requisiti minimi di garanzia e di funzionamento. Nel caso di ambito territoriale distribuito su più regioni, previa intesa tra le regioni interessate, la verifica compete alla Regione in cui è compresa la sede legale della società richiedente.

Tale verifica si estende anche alle società di servizi di cui si avvale eventualmente il CAA.

Alla verifica le regioni provvedono entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta ed entro il termine di 30 giorni dalla conclusione del procedimento inviano gli esiti delle verifiche alla società richiedente ed all'organismo pagatore. Solo dopo il riconoscimento da parte della Regione la società può utilizzare la denominazione di CAA.

ART. 10 - Procedimento per la richiesta di autorizzazione

A) Autorizzazione a svolgere attività di CAA

Non ci sono particolari novità nella formulazione del nuovo articolo 10 che definisce le procedure per la richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività di CAA. I soggetti interessati dovranno presentare domanda alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano.

Per la Regione Piemonte la domanda deve essere indirizzata alla Direzione Agricoltura, Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, corso Stati Uniti 21, 10128 Torino.

Nella domanda, oltre alle dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui all'art. 8 (requisiti soggettivi) sopraccitate, devono essere indicati:

- la ragione sociale, la sede sociale, il codice fiscale e la partita IVA della società richiedente;
- i dati anagrafici del rappresentante legale, degli amministratori della società richiedente nonché dei componenti del collegio sindacale, ove esistenti;
- i dati anagrafici ed i requisiti professionali del responsabile tecnico di cui all'art. 7 - comma 4 - del D.M. 27 marzo 2008;
- elenco delle sedi presso le quali si intende prestare l'assistenza agli utenti;
- l'ambito territoriale nel quale si intende operare per lo svolgimento delle attività di CAA;
- i dati anagrafici degli amministratori e, ove previsto, dei componenti del collegio sindacale delle società di servizi delle quali la società richiedente intende avvalersi per lo svolgimento dell'attività di assistenza agricola, nonché l'indicazione delle specifiche attività da affidare alle stesse.

Nella domanda, inoltre, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- copia della polizza assicurativa di cui all'art. 5 - comma 1 - del D.M. 27 marzo 2008 dalla quale risulti l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire le comunicazioni previste dal comma 2 dello stesso articolo;
- relazione concernente la struttura tecnica, la pianta organica, gli strumenti e la capacità operativa della società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a società di servizi dei compiti operativi ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008.

Nella sezione 2) del presente documento è reso disponibile il modello per la presentazione della domanda (MOD.DOM).

A) 1) Abilitazione delle sedi operative della società richiedente la qualifica di CAA .

L'accertamento, concluso con esito favorevole, del possesso dei requisiti per una società che intende esercitare l'attività di CAA non esaurisce il procedimento che porta al riconoscimento alla società medesima della qualifica di CAA. E' infatti necessario che per le sedi operative indicate, presso le quali verrà effettivamente esercitata l'attività di CAA, sia verificato il possesso dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008.

La verifica è effettuata dalla Regione in cui ricade l'ambito territoriale di operatività della società richiedente; qualora l'ambito operativo territoriale della società ricada su più Regioni, previo accordo tra le stesse, la verifica è effettuata dalla Regione in cui si trova la sede operativa.

La verifica, consistente nell'esame dei documenti riguardanti la sede (es. titolo di disponibilità dei locali) e nel successivo sopralluogo nella sede medesima, deve essere conclusa entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa richiesta di autorizzazione.

La Regione che ha effettuato la verifica è tenuta a trasmetterne l'esito alla Regione titolare del procedimento per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Nel caso in cui la Regione che ha effettuato la verifica sia anche titolare del procedimento (sedi operative da abilitare e sede legale della società di appartenenza situate nel proprio territorio) la stessa dovrà anche adottare i provvedimenti conseguenti.

Nei successivi paragrafi si dettagliano rispettivamente il procedimento per l'abilitazione di sedi operative appartenenti a CAA già riconosciuto con sede legale nella Regione Piemonte e quello per l'abilitazione di sedi operative appartenenti a CAA già riconosciuto con sede legale in altra regione.

B) 1) Abilitazione di sedi operative appartenenti a CAA già riconosciuto con sede legale nella Regione Piemonte.

Una società CAA (già riconosciuta) con sede legale nel Piemonte che intenda aprire una sede operativa nel territorio regionale può presentare apposita istanza direttamente agli uffici competenti della Regione del Piemonte. L'istanza, che deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del CAA o da altro soggetto a ciò autorizzato, va presentata per posta agli uffici della Direzione Agricoltura, settore servizi di sviluppo agricolo, corso Stati Uniti, 21, cap. 10128.

Il procedimento (se sarà favorevolmente accertato il possesso dei requisiti di garanzia e funzionamento richiesti) si chiuderà con l'adozione di una determinazione dirigenziale di abilitazione. Il provvedimento di abilitazione sarà trasmesso ai soggetti richiedenti nonché agli organismi pagatori regionale (ARPEA) e nazionale (AGEA).

L'adozione eventuale di un provvedimento finale di reiezione dovrà contenere le motivazioni del rifiuto. Il provvedimento di reiezione sarà trasmesso solamente agli interessati per l'espletamento di eventuali azioni successive.

Si precisa che il trasferimento in altro luogo di una sede operativa (nell'ambito dello stesso società CAA di riferimento) segue la medesima procedura in quanto si configura come apertura di una nuova sede. Non configura tale fattispecie la semplice variazione toponomastica.

Nella sezione 2) del presente documento è reso disponibile il modello per la presentazione della domanda (MOD.NUOVA_SEDE).

B).1) 1) Fase istruttoria: verifica documentale

La richiesta, per essere valida, deve contenere le seguenti informazioni:

- Dati del CAA richiedente (ragione sociale, indirizzo, dati fiscali);
- Ubicazione (indirizzo completo) ed eventuale denominazione della sede operativa che si intende aprire;
- Recapito telefonico, fax e indirizzo di posta elettronica della sede operativa;
- Nominativo del responsabile di sede e relativo codice fiscale;
- Numero di dipendenti/collaboratori/addetti che opereranno nella sede, con indicazione di mansioni, qualifiche, tipo di contratto;
- Orario di apertura (che deve essere almeno di 5 ore giornaliere, anche non continuative, per due giorni la settimana).
- Sottoscrizione del rappresentante legale del CAA o di altro soggetto a ciò autorizzato

Contestualmente alla presentazione dell'istanza deve essere prodotta anche la documentazione attestante il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui agli articoli 7 e 8 del Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008:

- Documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi.

- Disponibilità dei locali

Per svolgere l'attività di CAA è necessario disporre di locali; è quindi necessario che venga prodotta la documentazione idonea a dimostrare che esiste un valido titolo di disponibilità degli stessi.

Nel caso in cui i locali siano di proprietà, può essere presentata copia del contratto di compravendita o altro atto traslativo della proprietà ovvero documentazione comprovante il titolo originario della stessa.

Per quanto riguarda gli altri titoli di possesso, come ad esempio la locazione, il comodato, il leasing, ecc. sarà necessario produrre i relativi contratti, che dovranno essere in forma scritta e contenere tutti i dati necessari ad identificare i contraenti, tra i quali dovrà necessariamente figurare il legale rappresentante del CAA o della società di servizi di cui si avvale il CAA; da tali atti dovranno inoltre essere desumibili inequivocabilmente i dati identificativi dei locali oggetto del contratto in modo tale che sia possibile riscontrarne la corrispondenza con gli altri documenti presentati (es. visura catastale).

Gli atti elencati nei due paragrafi precedenti dovranno essere obbligatoriamente registrati.

- *Idoneità dei locali*

L' idoneità dei locali a ricevere pubblico potrà essere dimostrata mediante la produzione di qualsiasi documento purché sia emesso ufficialmente da una amministrazione pubblica e dal quale si evinca con chiarezza la presenza del requisito richiesto.

A titolo di esempio si citano i documenti che più di frequente vengono presentati:

- *la visura catastale.*

Le categorie catastali considerate idonee a dimostrare la destinazione a ricevere pubblico sono:

A 10 (uffici e studi privati); B 4 (uffici pubblici); C 1 (negozi e botteghe); D 5 (istituti di credito, cambio e assicurazione); D 8 (fabbricati costruiti o adottati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni).

- *l'agibilità*, rilasciata dal Comune ai sensi degli artt, 24 e 25 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, o attestazione equipollente, dalla quale sia chiaramente indicato che i locali ai quali si riferisce risultano destinati ad uffici o ad uso direzionale o commerciale.

- *Esclusività dell'attività nei locali*

Il Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 (art. 7) stabilisce che i locali debbano essere adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività di CAA ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività di CAF. Sarà pertanto necessario produrre una planimetria con evidenziati i locali dove sarà svolta l'attività di CAA (o al più contestualmente di CAF) ed un'autodichiarazione in tal senso resa dal responsabile della sede da abilitare.

- *Normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori*

I locali ove verrà svolta l'attività devono essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

A tal fine il CAA di riferimento dovrà attestare, per ciascuna delle proprie sedi, il rispetto della normativa in argomento.

- *Altri requisiti oggettivi*

Gli altri requisiti oggettivi della sede (arredi, dotazione informatica e telematica, attrezzature d'ufficio) saranno accertati dal personale regionale al momento del sopralluogo.

- *Requisiti soggettivi*

Per quanto riguarda il possesso dei requisiti soggettivi (che devono essere posseduti sia dal responsabile della sede che chiede l'abilitazione sia da eventuali collaboratori o dipendenti), gli interessati dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

Si ricorda che tale dichiarazione deve riguardare:

- il titolo di studio, la qualifica professionale;
- il possesso di esperienza professionale nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola (comprovata da curriculum vitae);
- l'indicazione del tipo di rapporto che lega dipendenti e collaboratori con il CAA e della scadenza dei relativi contratti (se a tempo determinato)

- il non aver riportato condanne, anche non definitiva, né procedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- il non essere rinviati a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- il non aver commesso violazioni gravi e ripetute delle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- il non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'art. 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- il non intrattenere con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

Relativamente a quest'ultimo punto si ribadisce che la Direzione Agricoltura considererà incompatibili solo le attività di lavoro e di consulenza ed relativi controlli che siano confliggenti con la gestione delle materie oggetto delle convenzioni sottoscritte dalla Regione e da ARPEA con i CAA.

B) 1) 2) Fase istruttoria: verifica in loco

Concluso favorevolmente l'esame della documentazione descritta al punto precedente, si procede all'effettuazione della verifica presso i locali ove verrà svolta l'attività di CAA.

La data del sopralluogo viene preventivamente concordata con il responsabile della sede da abilitare che dovrà essere presente al momento della sua effettuazione; in casi comprovati di impedimento può essere presente una persona diversa dal responsabile, e facente parte dell'elenco dei collaboratori allegato alla domanda di abilitazione.

Il sopralluogo inizia con l'identificazione del responsabile della sede operativa (od eventualmente dalla persona delegata). Non è necessaria la presenza dei dipendenti o collaboratori che saranno in carico alla sede.

Successivamente si procede alla visione dei locali verificandone la corrispondenza con quanto riportato nella planimetria precedentemente inviata nonché la destinazione che dovrà essere esclusivamente dedicata all'attività di CAA o, al più, contestualmente, a quella di CAF.

Anche se non si qualifica come requisito essenziale è comunque buona norma che, a tutela della privacy dell'utente, sia prevista un'adeguata distanza di cortesia tra lo sportello e lo spazio di attesa. E' inoltre consigliata la presenza di un contenitore per la raccolta di eventuali reclami o suggerimenti nonché l'esposizione al pubblico della "Carta dei servizi" del CAA, predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2 del Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008; si ricorda inoltre che una copia della Carta dei servizi dovrà essere consegnata all'utente al momento dell'acquisizione del mandato scritto.

Chiusa la verifica sui locali si procede successivamente al riscontro della presenza degli arredi e delle attrezzature d'ufficio nonché al funzionamento di quest'ultime. Per arredi di ufficio si intendono sedie, tavoli, scaffalature, armadi (meglio se con possibilità di chiusura a chiave), ecc., adeguati all'operatività della sede.

Le attrezzature, che devono essere funzionanti, saranno quelle che garantiscono la piena operatività del CAA, vale a dire telefono, fax, fotocopiatrice, stampante (anche compresi in supporti multifunzione), computer, collegamento Internet adeguato all'utilizzo dei programmi applicativi messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione, recapito ufficiale di posta elettronica.

L'effettuazione del sopralluogo viene accompagnata dalla predisposizione di un apposito verbale (Allegato "Verbale"). Il documento viene redatto in originale e immediatamente fotocopiato presso la sede CAA visitata. Successivamente viene apposta (su originale e fotocopia) la sottoscrizione sia da parte del responsabile (o eventualmente da altro soggetto delegato) sia da parte dei funzionari regionali che hanno effettuato il sopralluogo. La fotocopia rimane alla sede CAA

B) 1) 3) Adozione del provvedimento di abilitazione

L'accertamento, con esito favorevole, della presenza di tutti i requisiti di garanzia funzionamento richiesti rende possibile l'adozione del provvedimento che abilita la sede operativa del CAA.

L'atto amministrativo assume la veste di una determinazione del dirigente della struttura regionale cui compete il procedimento di abilitazione sopra illustrato.

La sede operativa abilitata che avvia l'attività è tenuta ad esporre un'apposita insegna dalla quale sia evidente la denominazione del CAA di riferimento, il nominativo del responsabile della sede medesima e l'orario di apertura al pubblico. La presenza dell'insegna sarà oggetto di controllo in sede di vigilanza.

B) 2) Abilitazione di sedi operative appartenenti a CAA con sede legale in altra regione.

In questo caso il titolare del procedimento non è più la Regione Piemonte (che però rimane Amministrazione competente per territorio) bensì la Regione nel cui territorio è ubicata la sede legale del CAA al quale la sede da abilitare fa riferimento. Restano invariati pertanto i requisiti minimi di garanzia e funzionamento che è necessario possedere ai fini dell'abilitazione.

Il ruolo di Amministrazione competente per territorio comporta, per conto dell'Amministrazione responsabile del procedimento, l'accertamento della presenza di tali requisiti mediante istruttoria sulla documentazione pervenuta ed effettuazione del sopralluogo (per il quale, analogamente al caso precedente, viene redatto apposito verbale).

La Regione Piemonte si attiva al momento della ricezione di una richiesta di parere sull'idoneità della sede da abilitare, inviata dalla Regione titolare del procedimento.

Il parere dovrà essere reso entro sessanta giorni dalla data di invio, sulla base degli esiti dell'istruttoria e del sopralluogo, e trasmesso alla Regione responsabile del procedimento esclusivamente a mezzo fax (a meno che non sia espressamente richiesto l'invio in forma cartacea). La stessa, prendendo atto del suo contenuto, adotta il provvedimento conseguente e ne invia copia, per conoscenza, alla Regione Piemonte, che provvede ad informare l'organismo pagatore regionale.

ART. 11 - Vigilanza

Un intervento significativo del D.M. 2008 rispetto alla precedente normativa è rappresentato dall'art. 11 che disciplina la vigilanza. Nello specifico si evidenziano le principali novità:

La vigilanza delle regioni e delle province autonome, in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento, non si esercita solo sulle sedi operative dei CAA ma anche sulle sedi della società di cui essi si avvalgono.

Le regioni sono tenute a predisporre un piano almeno annuale di controlli a campione comunicandone poi le risultanze al MIPAAF.

La contestazione sulla perdita parziale o totale dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento registrata su apposito verbale si estende anche alle società di cui si avvalgono i CAA; Il termine assegnato per sanare le irregolarità viene fissato in 60 giorni.

In caso di mancata ottemperanza alle contestazioni nel suddetto termine la Regione esegue entro e non oltre 15 giorni il provvedimento di revoca dell'autorizzazione al CAA.

Le procedure di revoca possono essere attivate anche se non sussistano i requisiti oggettivi di cui all'art. 7 e il CAA non produca nei termini la documentazione di cui all'art. 7, comma 5, del D.M. 2008.

Modalità operative:

Vigilanza sulle sedi operative dislocate nel territorio di Regione Piemonte

La Regione Piemonte esercita l'attività di vigilanza in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento sui CAA e sulle società di cui essi si avvalgono per i quali ha concesso l'abilitazione.

I controlli saranno effettuati con cadenza annuale, con modalità di selezione a campione, attraverso accertamenti documentali ed in loco, diretti a verificare il mantenimento dei requisiti.

Il controllo sarà effettuato almeno sul 10% delle sedi operative attive sul territorio regionale e società di servizi di cui si avvalgono i CAA autorizzati dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre di ogni anno. L'individuazione delle sedi sarà effettuata in modo casuale, tenuto conto del criterio della distribuzione territoriale a livello provinciale della struttura organizzativa e CAA.

I controlli riferiti al campione selezionato saranno effettuati da funzionari regionali della Direzione Agricoltura, Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

Gli esiti del controllo in loco saranno registrati in apposito verbale – (vedi Allegato “Check-list di verifica sui Centri di Assistenza Agricola C.A.A”) – in cui sono elencati i controlli da effettuare, sottoscritto dal funzionario regionale che ha effettuato il sopralluogo e dal responsabile di sede - o da un dipendente/collaboratore nel caso di assenza del responsabile - che trattiene copia.

La Regione Piemonte collabora anche all'attività di controllo delle sedi operative dei CAA presenti nel territorio regionale ed aventi sede legale in altre Regioni e Province Autonome, sulla base della richiesta pervenuta dalla Regione o Provincia Autonoma titolare del procedimento, secondo le modalità di svolgimento (individuazione delle sedi da sottoporre a controllo, modalità di campionamento) indicate da quest'ultima.

In mancanza di indicazioni da parte della Regione titolare del procedimento, la Regione Piemonte procederà al campionamento delle sedi operative di CAA avente sede legale in altre Regioni da sottoporre a controllo in base al seguente criterio:

- 5% delle sedi operative attive sul territorio regionale al 31 dicembre di ogni anno, così modulato:
 - per i CAA aventi fino a 20 sedi operative in Piemonte: 1
 - per i CAA aventi oltre 20 sedi operative in Piemonte: 2.

Vigilanza sulle sedi operative dei CAA riconosciuti dalla Regione Piemonte e dislocate nel territorio di altre Regioni

Per l'esecuzione dei controlli, come prevede l'art. 11 del DM, la Regione Piemonte si avvarrà della collaborazione delle regioni interessate dalla richiesta che per questo incarico assumeranno la veste di Ente vigilante, chiamato a controllare i requisiti definiti dal DM. e segnalando alla Regione Piemonte, per l'adozione del provvedimento di chiusura della sede, qualsiasi fattispecie che si configuri come perdita dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento.

Allo stato, in assenza di linee guida comuni e compatibilmente con le disposizioni adottate dalle diverse regioni, spetta alla Regione Piemonte, contestualmente alla richiesta annuale di esecuzione della vigilanza, indicare alla Regione interessata l'elenco delle sedi operative individuate tramite il campionamento da sottoporre a controllo.

La Direzione Agricoltura è consapevole delle problematiche che possono emergere per questa tipologia di controllo, che può generare, in assenza di linee guida condivise, disparità di giudizio nell'interpretazione del medesimo articolo con conseguenze negative per le società CAA interessate.

Al riguardo la Direzione Agricoltura, pur nel rispetto dei ruoli istituzionali e dei limiti delle competenze regionali, si adopererà perché si possa trovare nei colleghi regionali una collaborazione caratterizzata dai principi della ragionevolezza e del buon senso.

CAPO IV Servizi e controlli.

ART. 12 – Società di Servizi

Innovativa risulta essere la formulazione del primo comma dell'art. 12 del D.M. 2008 che modifica sostanzialmente il contenuto del comma 1 del D.M. 2001. Si introduce infatti l'obbligo per le società di servizi di cui può avvalersi il CAA, per l'espletamento delle attività indicate all'art. 3 bis, comma 1, lettere a, b, c, del decreto legislativo n. 165/1999, di possedere gli stessi requisiti soggettivi e oggettivi previsti dagli artt. 7 e 8 del D.M. 2008.

Resta invece confermata in carico ai CAA la responsabilità delle attività svolte dalle società di servizi.

ART. 13 - Controlli

Non cambiano con il nuovo articolo 13 del D.M. 2008 né le collaborazioni di cui può avvalersi l'organismo Pagatore per l'esercizio di funzioni di controllo relativamente alla regolarità delle fattispecie finanziate né le forme di incompatibilità a cui sono vincolati tali soggetti ovvero non partecipare in qualunque forma al capitale o alle attività di un CAA o di una società di servizi.

ART. 14 - Mandato Scritto

L'art. 14 ribadisce che il CAA è tenuto ad acquisire dall'utente apposito mandato scritto ad operare per suo conto. Dal mandato deve risultare l'impegno, da parte dell'utente, di fornire dati completi e veritieri, di collaborare con il CAA per garantire un regolare svolgimento delle attività affidate e di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo nei casi previsti dall'art. 2, comma 2 del D.M. 2008.

ART. 15 - Disposizioni transitorie abrogazioni

L'art. 15 del Decreto MIPAAF 27 marzo 2008, modificato dal DM 15 aprile 2010, stabilisce che “i CAA e le società di cui essi si avvalgono già abilitati alla data di pubblicazione del decreto ministeriale 27 maggio 2008 (7 maggio 2008) possono continuare ad operare nei trentasei mesi successivi. Entro sessanta giorni da quest'ultima data (vale a dire entro il 7 luglio 2011) le Regione e Province Autonome esercitano i controlli sui CAA operanti nell'ambito territoriale di propria competenza al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento definiti dal decreto 27 marzo 2008.”

L'art. 15, come modificato dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, sancisce l'obbligo per i CAA di adeguarsi ai requisiti di cui al DM 27 marzo 2008 entro la data del 31 marzo 2011.

La medesima norma infine dispone l'abrogazione del precedente D. M. 27 marzo 2001. Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 27 marzo 2008.

Modalità operative:

Verifica del rispetto dei requisiti richiesti dal DM 27 marzo 2008 da parte dei CAA aventi sede legale in Piemonte, già autorizzati ai sensi del previgente DM 27 marzo 2001:

E' effettuato dalla Regione Piemonte per i CAA e le società di servizi di cui si avvalgono che abbiano sede legale in Regione Piemonte, il cui ambito territoriale di operatività ricade nel territorio regionale e nel territorio di altre regioni. Tale procedimento ha la finalità di accertare che le Società, già autorizzate come CAA ai sensi del previgente DM 27 marzo 2001, siano in possesso dei requisiti richiesti dal DM 27 marzo 2008 al 31 marzo 2011.

Tale procedimento prevede l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dalle società CAA e dalle società di servizi di cui il CAA si avvale, redatte secondo il facsimile reso disponibile nella sezione 2) del presente documento e denominato "MOD.1", e le successive verifiche documentali ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Le dichiarazioni sopracitate devono essere presentate alla Direzione Agricoltura, Settore servizi di sviluppo agricolo, corso Stati Uniti, 21, 10128 Torino entro il 15 giugno 2011.

Qualora dai controlli emerga il mancato adeguamento ai nuovi requisiti introdotti dal DM 27 marzo 2008, la Direzione Agricoltura, Settore servizi di sviluppo agricolo, redige formale contestazione da notificare al legale rappresentante del CAA e delle società di cui esso si avvale ed avvia il procedimento di revoca dell'autorizzazione, dandone comunicazione agli organismi pagatori competenti. Il provvedimento di revoca sarà assunto ai sensi dell'art. 11, comma 3 del DM 27 marzo 2008.

La Regione Piemonte comunicherà alle Regioni e Province Autonome ove sono ubicate sedi operative dei CAA aventi sede legale in Piemonte gli esiti della verifica dell'adeguamento.

Ultimato il controllo documentale sulle Società, successivamente saranno effettuati, a norma e secondo le modalità previste per l'attività di vigilanza di cui all'art. 11 del DM. 27 marzo 2008, i controlli in loco a campione sulle sedi operative dei CAA che hanno superato positivamente la verifica dell'adeguamento. Per le modalità operative di detti controlli si rinvia al paragrafo relativo alla vigilanza.

SEZIONE 2) MODULISTICA E VERBALE.

Nella presente sezione è fornita la modulistica da utilizzarsi per:

- la verifica del rispetto dei requisiti da parte dei Caa già autorizzati ai sensi del previgente DM 27 marzo 2001 (MOD. 1) che comprende gli allegati 1 e 2;
- la richiesta di autorizzazione a Centro Autorizzato di Assistenza ai sensi dell'art. 10 del DM 27 marzo 2008 (MOD. DOM) ed i relativi allegati (Allegati A, B, C, D, E);
- la richiesta di apertura di nuova sede operativa o variazione indirizzo di sede già esistente (MOD.NUOVA_SEDE);
- il verbale per il sopralluogo di verifica (Allegato "Check-list di verifica sui Centri di Assistenza Agricola C.A.A.)".

MOD.1

DICHIARAZIONE DI AVVENUTO ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO, DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2008 DEI C.A.A. AUTORIZZATI DALLA REGIONE PIEMONTE E DELLE SOCIETA DI SERVIZI DI CUI ESSI SI AVVALGONO

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto (*cognome e nome*).....

In qualità di legale rappresentante

del C.A.A. (*indicare la denominazione sociale*)

della Società di servizi (*indicare la denominazione sociale*)

operante per conto del C.A.A. (*indicare la denominazione sociale*)

con sede legale (*indirizzo*).....

abilitato/i dalla Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale n.del.....

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che ha provveduto ad adeguarsi ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal DM 27 marzo 2008 alla data del 31 marzo 2011;

che continuano a sussistere i requisiti minimi di garanzia e funzionamento accertati al momento dell'ottenimento dell'abilitazione di cui al D.M. 27 marzo 2001.

DICHIARA ALTRESI'

1 - che il C.A.A. sopra indicato
 che la Società di servizi sopra indicata

- esercita l'attività attraverso sedi operative i cui locali sono adibiti esclusivamente all'attività del C.A.A. ovvero, al più, anche al contestuale esercizio dell'attività dei centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF).

2 - che il C.A.A. sopra indicato
 che la Società di servizi sopra indicata

- è in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

3 - che il C.A.A. sopra indicato
 che la Società di servizi sopra indicata

- opera con dipendenti o collaboratori per i quali sono adempiuti gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Al fine di consentire i controlli da parte della Regione Piemonte, si forniscono i seguenti dati

a) recapito corrispondenza:

sede legale _____

sede operativa _____

b) totale dipendenti: n. _____

c) totale collaboratori addetti al servizio: n. _____

d) C.C.N.L. applicato: _____

e) Enti previdenziali:

- INAIL

- INPS

oppure:

posizione contributiva individuale _____ INPS sede competente _____

oppure:

altro (specificare) _____

4 - che il C.A.A. sopra indicato

che la Società di servizi sopra indicata

- ha provveduto ad adottare delibera dell'organo amministrativo di previsione della certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate, ovvero di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor.

5 - che gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori della Società C.A.A. sopra indicata

che gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori della Società di servizio sopra indicata

- possiedono i requisiti soggettivi di cui all'art. 8 comma 1 lettere a), b), c), d), e) del DM 27 marzo 2008, come risulta dalla tal dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato 1.

ALLEGA

2. dichiarazioni sostitutive.

Data _____ FIRMA* _____

** La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.*

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 ("PRIVACY"): i dati personali sopra riportati, e quelli riportati negli eventuali allegati, saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e verranno utilizzati solo per tale scopo.

ALLEGATO 1 –

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A*

COGNOME _____ NOME _____

NATO A _____ IL _____
COMUNE DI NASCITA *PROVINCIA* *GG* *MM* *ANNO*

RESIDENTE A _____
COMUNE DI RESIDENZA *PROVINCIA*

LOCALITA, VIA *NUMERO CIVICO*

CODICE
FISCALE _____

IN QUALITA DI :

- AMMINISTRATORE
- SINDACO
- DIPENDENTE
- COLLABORATORE

DELLA SOCIETA' _____
RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETA

TIPO DI SOCIETA:

- CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.) AI SENSI DEL D. LGS. 165/1999, ART. 3 BIS E DEL D.M. (MIPAAF) 27/03/2008
- SOCIETA DI SERVIZI DI CUI SI AVVALE, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.M. 27/03/2008, IL C.A.A. RICONOSCIUTO

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- 1) di non aver riportato condanne, anche non definite, ne provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- 2) di non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- 3) di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;

4) di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, comma 1 della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;

5) di non intrattenere con Enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza confliggenti con la gestione delle materie oggetto delle convenzioni sottoscritte dalla Regione e da ARPEA con i CAA.

_____ FIRMA* _____
Luogo _____ Data _____

**La dichiarazione deve essere rilasciata, per la parte di competenza, da ciascuno degli amministratori, sindaci (se previsti), dipendenti e collaboratori del C.A.A. e Società di servizi di cui si avvale.*

La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 ("PRIVACY"): i dati personali sopra riportati, e quelli riportati negli eventuali allegati, saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e verranno utilizzati solo per tale scopo.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscrittoin qualità di legale rappresentante del C.A.A.
.....(indicare la denominazione sociale) con sede legale..... (indicare l'indirizzo)
....., abilitato dalla Regione Piemonte con D.D. n. del.....

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

1 - che il C.A.A. autorizzato, è costituito da

una organizzazione professionale agricola rappresentata in seno al CNEL, che la stessa organizzazione e anche presente in almeno cinque Regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa.

un'associazione dei produttori e lavoratori aventi finalità statutarie proprie degli organismi sindacali o di categoria operanti nel settore, rappresentata in seno al CNEL.

un'associazione di liberi professionisti, costituita mediante atto registrato tra soggetti abilitati all'esercizio di un'attività professionale di cui all'art. 2229 c. c., che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle proprie del CAA:

2 - che il capitale sociale del CAA, interamente versato, è pari a €.....

3 - di essere a conoscenza di dover provvedere a dare immediata comunicazione di ogni circostanza che comporti un ridimensionamento ovvero la cessazione o il venir meno della garanzia assicurativa. Tale comunicazione deve essere resa, alle regioni e alle province autonome responsabili della vigilanza, all'AGEA anche ad ARPEA ed anche agli altri organismi pagatori interessati.

4 - che il responsabile tecnico del C.A.A. possiede i requisiti indicati all'art. 7 comma 4 del D.M. 27 marzo 2008, in quanto:

- Titolo di studio :.....

- Iscritto all'albo professionale dei.....n. iscrizionedal:
.....

Ovvero: ha maturato un'esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli dal:.....

- Estremi della delibera organo amministrativo n. del

LUOGO E DATA _____ FIRMA* _____

** La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.*

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 ("PRIVACY"): i dati personali sopra riportati, e quelli riportati negli eventuali allegati, saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e verranno utilizzati solo per tale scopo.

DICHIARA

- Che i dati relativi alla società, richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera a) del DM 27 marzo 2008, sono quelli sopra indicati al quadro A;
- Che i dati anagrafici degli amministratori della predetta società richiedente, nonché del collegio sindacale (ove previsto), richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera b) del DM 27 marzo 2008, sono quelli riportati nell'allegato A;
- Che i dati anagrafici ed i requisiti del responsabile tecnico di cui all'articolo 7, comma 4 del DM 27 marzo 2008, richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera c) del decreto medesimo, sono riportati nell'allegato B;
- Che le sedi presso cui si intende prestare assistenza agli utenti (art. 10 comma 1, lett. d) del DM 27/3/08) sono quelle indicate nell'allegato C;
- Che la società richiedente intende operare (art. 10 comma 1, lett. e) del DM 27/3/08) per lo svolgimento delle attività di CAA nell'ambito territoriale seguente:
_____ ;
- Che la società richiedente intende avvalersi/ non avvalersi (sottolineare opzione), (art. 10 comma 1, lett. f) del DM 27/3/08) per lo svolgimento dell'attività di assistenza agricola, delle società di servizi indicate nell'allegato D, unitamente ai dati anagrafici degli amministratori e del collegio sindacale (ove previsto), nonché alle specifiche attività da affidare alle medesime società di servizi;
- Che il capitale sociale della predetta società richiedente ammonta a Euro: _____ e che il medesimo risulta interamente versato;
- Che quanto esposto nella presente domanda e relativi allegati risponde al vero ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000;

ALLEGA

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente;
- Copia della polizza assicurativa stipulata ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del DM 27 marzo 2008, da cui risulta, tra l'altro, l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire le comunicazioni di cui al comma 2 dello stesso articolo;
- Relazione tecnica sulla capacità operativa della società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a società di servizi dei compiti operativi ai sensi dell'articolo 12 del DM 27 marzo 2008 che in ogni caso sia in possesso dei requisiti di cui agli articoli 7 e 8 del citato DM;
- Dati anagrafici degli amministratori e del collegio sindacale (allegato A);
- Dati anagrafici e requisiti del responsabile tecnico (allegato B);
- Elenco sedi operative (allegato C);
- Società di servizi (n.....allegati D);
- Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni (allegato E) rilasciate, dagli amministratori e dai sindaci della società richiedente(e della società di servizio di cui intende avvalersi), ai sensi dell'articolo 46 del

DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, in ordine al possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 8 del DM 27 marzo 2008.

SI IMPEGNA

(a pena di decadenza)

- a consentire l'accesso nelle proprie sedi, e in quelle della società di servizio di cui intende avvalersi, degli addetti alla vigilanza ed al controllo incaricati dalla Regione e dall'organismo pagatore di cui al DLgs 165/99;
- ad operare, per conto degli utenti, sulla base di apposito mandato scritto, ai sensi dell'articolo 14 del DM 27 marzo 2008;
- a presentare, all'utenza, una carta dei servizi ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DM 27 marzo 2008;
- a comunicare tempestivamente alla Regione e all'organismo pagatore ogni operazione di trasferimento di quote, fusione e scissione societaria, relativa al CAA, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti di garanzia e funzionamento, di cui al capo II del DM 27/3/2008;
- a presentare la certificazione del bilancio annuale.

Luogo	Data	Firma del richiedente
-------	------	-----------------------

*La dichiarazione deve essere rilasciata, per la parte di competenza, da ciascuno degli amministratori, sindaci (se previsti), dipendenti e collaboratori del C.A.A. e Società di servizi di cui si avvale.

La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Per trattamento dei dati personali si intende la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, l'utilizzo, la comunicazione, la diffusione e la cancellazione delle informazioni riguardanti i soggetti di riferimento (art. 4 del D.Lgs. n.196/2003). I dati conferiti saranno archiviati su supporto cartaceo e informatico e il trattamento sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti procedurali. Il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria. L'Amministrazione può utilizzare i dati contenuti nella presente istanza esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione. I dati conferiti potranno essere comunicati per adempimenti procedurali ad altri settori dell'Amministrazione regionale e, qualora necessario, ad altri soggetti pubblici. La gestione dei dati è informatizzata. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti degli interessati. Il titolare del trattamento è: Regione Piemonte/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo. All'interessato competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003.

ALLEGATO A alla domanda di riconoscimento come Centro autorizzato di assistenza agricola della Società | _____ |

(amministratori e collegio sindacale)

DECRETO LEGISLATIVO 27 MAGGIO 1999, N. 165; ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008 PAGINA 1/3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL SOTTOSCRITTO | _____ | _____ |

CODICE FISCALE | _____ |

In qualità di legale rappresentate della società richiedente indicata nel quadro A della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che gli **amministratori della società richiedente** (quadro A della domanda di abilitazione), nonché i **componenti del collegio sindacale** (ove previsto), sono i seguenti:

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

=====

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

=====

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di Nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____

Luogo Data **Firma del dichiarante (**)**

(*) Indicare: presidente, vicepresidente, componente del consiglio, del collegio sindacale, ecc.

(**) AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Per trattamento dei dati personali si intende la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, l'utilizzo, la comunicazione, la diffusione e la cancellazione delle informazioni riguardanti i soggetti di riferimento (art. 4 del D.Lgs. n.196/2003). I dati conferiti saranno archiviati su supporto cartaceo e informatico e il trattamento sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti procedurali. Il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria. L'Amministrazione può utilizzare i dati contenuti nella presente istanza esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione. I dati conferiti potranno essere comunicati per adempimenti procedurali ad altri settori dell'Amministrazione regionale e, qualora necessario, ad altri soggetti pubblici. La gestione dei dati è informatizzata. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti degli interessati. Il titolare del trattamento è: Regione Piemonte/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo. All'interessato competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003.

ALLEGATO C alla domanda di riconoscimento come Centro autorizzato di assistenza agricola della Società _____
(elenco sedi operative)

DECRETO LEGISLATIVO 27 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL SOTTOSCRITTO _____

Data di nascita _____ Comune di nascita _____ Prov. _____

_____|_____|_____|_____|_____|_____|
giorno mese anno

In qualità di legale rappresentate della società richiedente indicata nel quadro A della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che la società richiedente intende prestare assistenza agli utenti presso le seguenti sedi:

SEDE OPERATIVA 1

Indirizzo e numero civico _____ Telefono _____ Fax _____
Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____ N. addetti _____

RESPONSABILE SEDE.

Cognome _____ Nome _____ CF _____

Qualifica * _____ N. Cellulare _____ Indirizzo e-mail _____

_____|_____|_____|_____|_____|_____|
Giorno/i apertura _____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore _____

_____|_____|_____|_____|_____|_____|
Giorno/i apertura _____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore _____

_____|_____|_____|_____|_____|_____|
Giorno/i apertura _____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore _____

SEDE OPERATIVA 2

Indirizzo e numero civico _____ Telefono _____ Fax _____

Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____ N. Addetti _____
|_____||_____||_____||_____||

RESPONSABILE SEDE .

Cognome _____ Nome _____ CF _____
|_____||_____||_____||

Qualifica* _____ N. Cellulare _____ Indirizzo e-mail _____
|_____||_____||_____||

_____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore
Giorno/i apertura

_____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore
Giorno/i apertura

_____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore
Giorno/i apertura

SEDE OPERATIVA 3

Indirizzo e numero civico _____ Telefono _____ Fax _____
|_____||_____||_____||

Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____ N. Addetti _____
|_____||_____||_____||_____||

RESPONSABILE SEDE .

Cognome _____ Nome _____ CF _____
|_____||_____||_____||

Qualifica* _____ N. Cellulare _____ Indirizzo e-mail _____
|_____||_____||_____||

_____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore
Giorno/i apertura

_____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore
Giorno/i apertura

_____ dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore
Giorno/i apertura

SEDE OPERATIVA 4

Indirizzo e numero civico _____ Telefono _____ Fax _____
|_____||_____||_____||

Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____ N. Addetti _____
|_____||_____||_____||_____||

RESPONSABILE SEDE .

Cognome	Nome	CF		
_____ _____ _____				
Qualifica*	N. Cellulare	Indirizzo e-mail		
_____ _____ _____				
Giorno/i apertura	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore
_____ _____ _____				
Giorno/i apertura	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore
_____ _____ _____				
Giorno/i apertura	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore
_____ _____ _____				

SEDE OPERATIVA 5

Indirizzo e numero civico	Telefono	Fax	
_____ _____ _____			
Comune	Prov.	C.A.P.	N. Addetti
_____ _____ _____			

RESPONSABILE SEDE .

Cognome	Nome	CF		
_____ _____ _____				
Qualifica*	N. Cellulare	Indirizzo e-mail		
_____ _____ _____				
Giorno/i apertura	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore
_____ _____ _____				
Giorno/i apertura	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore
_____ _____ _____				
Giorno/i apertura	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore
_____ _____ _____				

Luogo**Data****Firma del dichiarante (**)**

(*) Indicare quali tra i requisiti professionali previsti dall'art. 7, comma 4 del DM 27/3/2008 sono posseduti dal responsabile tecnico (Allegare attestazione o autocertificazione dell'iscrizione all'albo professionale ovvero il curriculum dell'esperienza lavorativa)

(**) AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Per trattamento dei dati personali si intende la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, l'utilizzo, la comunicazione e la cancellazione delle informazioni riguardanti i soggetti di riferimento (art. 4 del D.Lgs. n.196/2003). I dati conferiti saranno archiviati su supporto cartaceo e informatico e il trattamento sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti procedurali. Il mancato

conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria. L'Amministrazione può utilizzare i dati contenuti nella presente istanza esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione. I dati conferiti potranno essere comunicati per adempimenti procedurali ad altri settori dell'Amministrazione regionale e, qualora necessario, ad altri soggetti pubblici. La gestione dei dati è informatizzata. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti degli interessati. Il titolare del trattamento è: Regione Piemonte/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo. All'interessato competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003.

ALLEGATO D alla domanda di riconoscimento come Centro autorizzato di assistenza agricola della Società _____

(società di servizi) (1 Compilare tanti allegati D quante sono le società di cui si avvale la richiedente.)

DECRETO LEGISLATIVO 27 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008 (In caso di necessità usare più copie della presente pagina)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL SOTTOSCRITTO _____

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

_____|_____|_____|_____||
giorno mese anno

In qualità di legale rappresentate della società richiedente indicata nel quadro A della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che la società richiedente (quadro A della domanda), si avvale della società di servizi:

RAGIONE SOCIALE:

Codice fiscale

Partita iva

_____||_____

SEDE LEGALE:

Indirizzo e numero civico

Telefono

_____||_____||_____

Comune

Rrov.

CA.P..

||_____||_____||_____

*per lo svolgimento delle seguenti **specifiche attività** (eventualmente allegare dettagliata relazione sulle attività reviste):*

DICHIARA ALTRESÌ

che gli amministratori della società di servizi, nonché i componenti del collegio sindacale (ove previsto), sono i seguenti:

Cognome

Nome

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

Cognome

Nome

Data di nascita

Comune di nascita

Prov.

Qualifica* | _____ |

C.F. | _____ |

luogo Data Firma del dichiarante (**)

(*) Indicare (presidente, vicepresidente, componente del consiglio, del collegio sindacale, ecc.)

(**) AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Per trattamento dei dati personali si intende la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, l'utilizzo, la comunicazione, la diffusione e la cancellazione delle informazioni riguardanti i soggetti di riferimento (art. 4 del D.Lgs. n.196/2003). I dati conferiti saranno archiviati su supporto cartaceo e informatico e il trattamento sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti procedurali. Il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria. L'Amministrazione può utilizzare i dati contenuti nella presente istanza esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione. I dati conferiti potranno essere comunicati per adempimenti procedurali ad altri settori dell'Amministrazione regionale e, qualora necessario, ad altri soggetti pubblici. La gestione dei dati è informatizzata. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di

correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti degli interessati. Il titolare del trattamento è: Regione Piemonte/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo. All'interessato competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003

² Indicare amministratore o sindaco.

³ Indicare la denominazione e se trattasi di società richiedente o di servizio.

⁴ Alla presente dichiarazione va allegato un documento di identità del sottoscrittore (in copia non autenticata) in corso di validità.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Per trattamento dei dati personali si intende la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, l'utilizzo, la comunicazione, la diffusione e la cancellazione delle informazioni riguardanti i soggetti di riferimento (art. 4 del D.Lgs. n.196/2003). I dati conferiti saranno archiviati su supporto cartaceo e informatico e il trattamento sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti procedurali. Il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria. L'Amministrazione può utilizzare i dati contenuti nella presente istanza esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione. I dati conferiti potranno essere comunicati per adempimenti procedurali ad altri settori dell'Amministrazione regionale e, qualora necessario, ad altri soggetti pubblici. La gestione dei dati è informatizzata. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti degli interessati. Il titolare del trattamento è: Regione Piemonte/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo. All'interessato competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003.

**RICHIESTA DI APERTURA NUOVA SEDE OPERATIVA DEL CENTRO
AUTORIZZATO DI
ASSISTENZA AGRICOLA**

(Decreto Legislativo 27 Maggio 1999, Art. 3 Bis e Decreto MI.P.A.A.F. 27 Marzo 2008)

**Regione Piemonte
Direzione Agricoltura
Settore Servizi di Sviluppo Agricolo
c.so Stati Uniti, 21
10122 TORINO**

QUADRO A – SOCIETA' RICHIEDENTE

RAGIONE SOCIALE

CODICE FISCALE

PARTITA IVA

SEDE SOCIALE :

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

TELEFONO

COMUNE

PROV.

C.A.P.

QUADRO B – RICHIESTA

IL SOTTOSCRITTO

Cognome

Nome

CODICE FISCALE

TELEFONO

COMUNE

PROV.

C.A.P.

in qualita' di legale rappresentante della Societa' indicata al quadro A, già autorizzata ad esercitare l'attività di CAA

CHIEDE

l'abilitazione della nuova sede della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del D MI.P.A.A.F. 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.

TRATTASI DI:

APERTURA NUOVA SEDE

CAMBIO INDIRIZZO DI SEDE ESISTENTE

.....VECCHIO INDIRIZZO.....

INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO CIVICO

N. TELEFONO

N. FAX

COMUNE

PROV. C.A.P.

|_____||_____||_____||

RESPONSABILE DELLA SEDE

|_____||_____||
Cognome e nome Codice fiscale

RECAPITI:

TELEFONO: |_____||

FAX: |_____||

TEL. CELLULARE: |_____||

INDIRIZZO E MAIL |_____||

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEDE OPERATIVA

|_____||!_____||_____||!_____||_____||

Giorno/i

|_____||!_____||_____||!_____||_____||

Giorno/i

|_____||!_____||_____||!_____||_____||

Giorno/i

DICHIARA

- Che i locali sono utilizzati esclusivamente per lo svolgimento dell'attività di:

CAA

CAA e CAF

che i locali sono in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, (decreto legislativo 81/2008 e sue successive modificazioni e integrazioni);

che i locali dispongono di una adeguata dotazione informatica e telematica per consentire la connessione con i sistemi informatici SIAP/SIAN;

che i locali sono identificabili mediante apposite insegne e sono accessibili dal pubblico per almeno 5 ore giornaliere e per almeno due giorni a settimana;

che all'utente, al momento dell'acquisizione del mandato scritto, sarà presentata una carta dei servizi contenente l'illustrazione delle condizioni soggettive ed oggettive regolanti l'attività prestata, nella quale è chiaramente disciplinata la possibilità di sporgere reclami agli organismi pagatori;

che la carta sarà esposta e ben visibile all'interno della sede operativa;

che per l'esercizio delle proprie attività la sede operativa del CAA opera con dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza e per i quali si adempiono agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa;

che i suddetti dipendenti o collaboratori presso la sede operativa sono i seguenti:

N.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO	RUOLO	TIPO CONTRATTO DI LAVORO

che agli atti del CAA sono conservati i seguenti documenti, a disposizione per eventuali controlli da parte della Pubblica Amministrazione:

- documento attestante la disponibilità dei locali;
- documento attestante l' idoneità dei locali;
- documento attestante il rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori;
- Dichiarazioni responsabile di sede e dei dipendenti relativi al possesso dei requisiti soggettivi previsti dal DM 27.03.2008.

Luogo Data Firma del richiedente*

(* * AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Per trattamento dei dati personali si intende la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, l'utilizzo, la comunicazione, la diffusione e la cancellazione delle informazioni riguardanti i soggetti di riferimento (art. 4 del D.Lgs. n.196/2003). I dati conferiti saranno archiviati su supporto cartaceo e informatico e il trattamento sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti procedurali. Il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria. L'Amministrazione può utilizzare i dati contenuti nella presente istanza esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione. I dati conferiti potranno essere comunicati per adempimenti procedurali ad altri settori dell'Amministrazione regionale e, qualora necessario, ad altri soggetti pubblici. La gestione dei dati è informatizzata. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti degli interessati. Il titolare del trattamento è: Regione Piemonte/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo. All'interessato competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003.

Abilitazione sede ex novo ()

Variatione sede ()

Attività di vigilanza ()

Il giorno _____ i... sottoscritt... funzionari... regional... _____
_____ su incarico del Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo
Agricolo, ha..... effettuato un controllo presso la sede del

C.A.A. _____

con sede operativa in

Comune _____ Provincia _____

Indirizzo _____

P.IVA _____ Codice _____

n. tel. _____ n. fax _____

e-mail _____

Al controllo sono presenti per il C.A.A.:

_____ in qualità di _____

_____ in qualità di _____

_____ in qualità di _____

SI NO Sede operativa

SI NO Sede Società di Servizi

SI NO Sede regionale/nazionale

VERIFICHE

1. Controllo adeguatezza sede operativa

Disponibilità dei locali:

In proprietà

In affitto

in comodato d'uso

in leasing

altro _____

Note:

Certificati attestanti l'idoneità dei locali a ricevere il pubblico:

SI NO Visura catastale

SI NO Agibilità dei locali

SI NO Altro _____

Presenza di:

- SI NO Ingresso
- SI NO Sala d'attesa
- SI NO Ufficio/i
- SI NO Archivio/i
- SI NO La struttura dispone di idonea dotazione mobiliare (armadi, scrivanie, ripiani, ecc.)
- SI NO I locali sono adibiti esclusivamente all'esercizio dell'attività del CAA
- SI NO I locali sono adibiti all'esercizio dell'attività del CAA e del contestuale esercizio dell'attività di CAF

I locali sono adatti allo svolgimento dell'attività del C.A.A.

- SI NO

note:

- SI NO Il responsabile della sede operativa garantisce anche che i locali sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori

note:

- SI NO Gli orari di apertura dell'ufficio C.A.A. sono esposti al pubblico
- SI NO La struttura è dotata di idonei contrassegni di identificazione, visibili da terzi
- SI NO La sede è dotata di sistemi di sorveglianza o security, o di allarmi agli ingressi, anche secondari, o altri dispositivi di sicurezza (es. portoncino blindato ecc...)

2. Dotazione organica della struttura (specificare i nominativi)

- Professionista responsabile _____

- Collaboratori: _____

- tecnici (operano sul fascicolo aziendale e sulla domanda unica): _____

- amministrativi (altro): _____

- SI NO I collaboratori tecnici della struttura sono in numero adeguato al carico di lavoro (1 operatore ogni 400 fascicoli aziendali/Domanda Unica) e pertanto la dotazione organica è così riassumibile:
- risorse a tempo pieno, n.
 - risorse part-time o condivise con altri uffici, n.
 - collaboratori occasionali, n.

SI NO Il responsabile della sede operativa ha una competenza professionale attestata da:

- laurea in agraria/diploma di perito agrario/agrotecnico/
 - laurea in scienze economiche
 - esperienza lavorativa almeno triennale all'interno di
organizzazioni sindacali o di categoria nel settore agricolo - iscrizione all'albo professionale per almeno 2 anni
- verifica del curriculum _____

SI NO La dotazione organica della struttura ha un'adeguata competenza professionale così riassumibile:

- diplomati in materia agricola/forestale, n.
 - diplomati in materia contabile, n.
 - laureati in area scientifica/agricola/forestale, n.
 - laureati in area giuridica/economica, n.
 - altro, n.
- verifica del curriculum _____

SI NO Il CAA è in regola con gli adempimenti di natura lavoristica, fiscale, previdenziale assistenziale ed assicurativa nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori

SI NO Il Responsabile della sede operativa CAA ed i propri dipendenti o collaboratori sono in possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 8 del DM 27 marzo 2008.

3. Dotazione attrezzature d'ufficio

La struttura dispone di idonea dotazione elettronica/informatica, in particolare:

- SI NO almeno 1 fotocopiatrice
 SI NO almeno 1 apparecchio fax
 SI NO almeno 1 stampante
 SI NO collegamento internet a banda larga (ADSL, fibra ottica, ecc.) su almeno 1 postazione
 SI NO strumentazione idonea al backup dei dati (masterizzatore ecc.)
 SI NO server locale
 SI NO personal computer, n.
 SI NO Apparecchio multifunzione (fotocopiatrice, stampante, scanner, fax)
 SI NO PC collegati in rete con altre sedi CAA
 SI NO generatore di corrente in caso di guasti (gruppo di continuità)
 SI NO Collegamento con il SIAN e SIAP
-

4. Sicurezza informatica

La sicurezza informatica è garantita attraverso:

- SI NO utilizzo a livello locale di strumenti firewall, antivirus aggiornato automaticamente ecc...
 SI NO delimitazione e tracciamento degli accessi ai sistemi informativi attraverso l'uso di USERID e password individuali
-

5. Numero pratiche gestite dalla sede operativa del CAA

per un numero complessivo di pratiche gestite su base annuale pari a (o quantità presunta, se trattasi di nuova sede operativa):

- fascicoli aziendali, n.
- domande PAC, n.
- domande PSR, n.
- domande UMA e/o altro, n.
-

6. Tenuta degli archivi

Gli archivi sono gestiti in maniera tale da garantire:

- SI NO protezione da accessi non autorizzati (chiusura con chiavi)
 SI NO la struttura dispone di un archivio dei fascicoli aziendali ubicato all'esterno della sede operativa
 SI NO Il responsabile dichiara che la movimentazione dei documenti necessari, da e per l'archivio centralizzato, avviene comunque con modalità tempestive e sicure
Indicare i siti ove sono ubicati gli archivi cartacei
-

7. Carta dei servizi

- SI NO Il CAA ha predisposto una Carta dei Servizi da presentare all'utente al momento dell'acquisizione del mandato (produrre copia)
-

8. Bilancio annuale del CAA (solo sede nazionale/regionale)

- SI NO Il CAA ha previsto la Certificazione annuale del Bilancio da parte di società di revisione ovvero la funzione di revisione interna
-

9. Esito conclusivo del controllo

- Positivo
 # Parzialmente positivo
 Negativo
-

10. Eventuali annotazioni

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo come in intestazione.

Firma del Funzionario regionale incaricato:
Firma del Funzionario regionale incaricato:
Firma del Responsabile della sede del CAA:
Visto: Firma del Dirigente del Settore regionale Servizi di Sviluppo Agricolo:

Data _____

Le informazioni contenute nel presente verbale verranno utilizzate esclusivamente per fini istituzionali in base alle vigenti disposizioni di legge, nel rispetto dei disposti contenuti nel D. Lgs. 196/2003.